

cile. Fare un po' di posto a Dio, e quindi ai fratelli, questo sì; ma solo quel tanto per anestetizzare la coscienza, senza rinunciare a posizioni di comodo acquisite, senza turbare umane tranquillità, senza esporci troppo.

Ma il francescano non può essere un cristiano tiepido, dal cuore semi-chiuso: da attento studioso, amante e testimone («Studiate, amate, vivete la Regola») della forma di vita che la Regola traccia, si pone in diretto contatto con Cristo e quindi con tutti i redenti. In questo anno così ricco di grazia, la pastorale della Chiesa ci offre altri momenti di riflessione e di stimolo all'amore universale attraverso il XX Congresso eucaristico nazionale, che si terrà a Milano nel maggio dell'83. Chi già ne ha fatto la preparazione spirituale, attraverso il testo proposto dal Consiglio nazionale interobbedienziale, sa quale ricchezza di grazia può scaturire da una più attenta, sincera, viva, consapevole, umile partecipazione all'Eucaristia, «Sacramento di pietà, pegno di unità, vincolo di carità, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata

di grazia e ci è dato il pegno della gloria futura» (SC 47).

Quindi, miei cari, da questo gioioso abbraccio con il Cristo Redentore — che adoreremo con più frequenza ed intensità nella Messa, nel Tabernacolo e nel nostro cuore — attingeremo coraggio ed entusiasmo per amarlo, servirlo e glorificarlo nel fratello, che egli ci ha affidato come prossimo.

Vieni, tu che piangi, che soffri, che spera, che preghi; ma anche tu che non credi e che pure hai bisogno di pace, di aiuto, di condivisione: l'invito non deve restare solo un bel canto, ma deve essere la nostra giornaliera accoglienza. Meglio ancora: andiamo, fratelli, perché colui che piange, che spera, che soffre, è solo, abbandonato, disperato, ci attende. Andiamo nel nome di Cristo Redentore e del Padre suo e nostro che è amore, sapienza, carità, pazienza, gaudio e letizia, fede e speranza, mitezza e forza, rifugio e baluardo, altissimo, onnipotente, misericordioso Id-dio.

Sorella Nazzarena Calzavara

Paolo VI all'apertura dell'Anno Santo 1975.



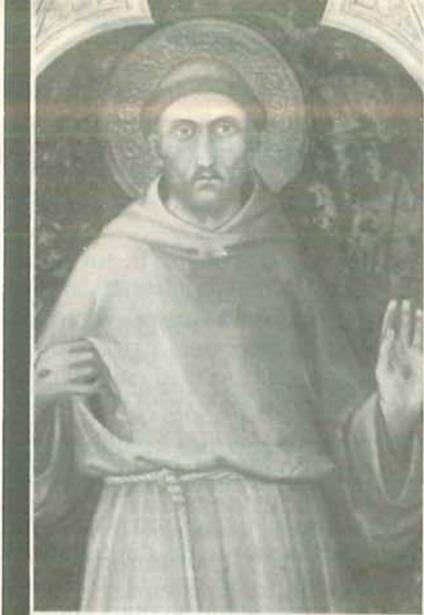
COMUNICAZIONI O.F.S.

**Castel S. Pietro, domenica 27 marzo:
ritiro pasquale**

Con dispiacere comunichiamo che la sorella e Presidente internazionale Manuela Mattioli non può essere con noi il 27 marzo. Sarà a Roma a presiedere il Consiglio internazionale O.F.S. Abbiamo però la gioia di annunciarvi che la «giornata di ritiro» sarà guidata da p. Venanzio Reali, nostro Ministro provinciale, che amandoci, si adopera in tutti i modi per la nostra crescita in piena responsabilità.

Attendiamo altri contributi

Mentre ringraziamo sentitamente i fratelli e le sorelle delle numerose Fraternità che hanno contribuito a sostenere le spese del rifacimento del tetto del Centro regionale O.F.S., invitiamo vivamente i Consigli di quelle Fraternità che non hanno ancora risposto ad adempiere questo loro preciso dovere secondo le possibilità.



PROPOSTA DI VITA

Presso il Centro Regionale O.F.S. sono a disposizione questi Dépliant contenenti una «Proposta di vita» francescana. È un pieghevole elegante e ricco di spunti di riflessione. Costa L. 200.

**La «visita fraterna» dei Dirigenti
va richiesta**

I Responsabili delle Fraternità locali O.F.S. abbiano cura di chiedere, ogni anno, la «visita fraterna» dei Dirigenti e Assistenti regionali, per favorire la fedeltà allo spirito francescano e l'osservanza della Regola.

CRONACA O.F.S.

**I lavori eseguiti al Centro regionale
di Castel S. Pietro**

Le notizie storiche riguardanti il Centro regionale sono state pubblicate nell'anno 1980 in uno studio succinto, ma completo ed esauriente, di p. Fiorenzo Mulazzani: «I Cappuccini a Castel S. Pietro Terme 1623-1980».

Nel 1982 sono stati eseguiti necessari ed importanti lavori di restauro al convento e alla chiesa. Il tetto del convento è stato completamente rifatto, e quello della chiesa è stato riparato e sistemato. L'intero edificio è stato così consolidato, eliminando il pericolo di cedimenti e di infiltrazioni: la struttura originaria, che presenta un notevole valore storico e artistico, è stata scru-

polosamente rispettata anche con la messa in opera di materiale sostitutivo — legno, cotto, e rame — che non ne altera lo stile.

Al piano superiore, il sottotetto delle celle è rimasto intatto, mentre quello del corridoio centrale ha ceduto, ed è stato necessario ricostruirlo. Celle e corridoi sono stati ritinteggiati. L'impianto elettrico è stato totalmente rinnovato con criteri razionali corrispondenti alle attuali norme di sicurezza.

Tutti questi lavori sono stati possibili per l'interessamento dei Superiori provinciali del I Ordine e la collaborazione dei francescani secolari che, dal 1975, usufruiscono del Convento. L'ing. Raffaello Muratori, francescano secolare della Fraternità di S. Giuseppe di Bologna, ha offerto gratuitamente i disegni planimetrici; i lavori sono stati eseguiti dall'Impresa Edile Res Coop, con sede a Lugo.

Proposte dell'O.F.S. per la conduzione del Centro regionale

Pubblichiamo la lettera che la Presidente regionale O.F.S., Nazzarena Calzavara, ha inviato al Superiore provinciale dei Cappuccini.

«Il Consiglio regionale O.F.S., nell'incontro tenuto in sede il 22 gennaio 1983, ritiene sia giunto il momento di assumersi la responsabilità della conduzione diretta del Centro stesso.

Il Consiglio affiderà a persona di propria fiducia l'impegno concreto della gestione del Centro. Tale persona, oltre che seguire norme precise e conformi alle finalità della casa, dovrà riferire costantemente al Presidente regionale.

L'incaricato suddetto verrà coadiuvato dall'Assistente regionale e dai membri della Fraternità laica locale designati dal Consiglio regionale.

L'Assistente regionale, che sarà l'animatore spirituale del Centro, avrà la cura della chiesa e sarà aiutato in tutto da altro religioso disponibile e amante dell'Ordine francescano secolare.

Quanto sopra proposto è subordinato alla completa concessione all'O.F.S. — come da tempo previsto — da parte del I Ordine del Convento di Castel S. Pietro Terme».

La Fraternità di Mirabello non vuole essere dimenticata

Quand'ero nella Fraternità di Ferrara — dal '62 al '66 — negli intervalli

tra una predicazione e l'altra, andavo spesso a Mirabello di Ferrara per incontrare i francescani secolari, ed ebbi la gioia di ammettere all'O.F.S. 34 persone, che si aggiunsero alle 12 allora esistenti.

Oggi, dopo che alcune persone si sono trasferite in altri paesi e altre si sono trasferite in cielo, rimangono 23 francescani, tra i quali l'arciprete don Luigi Sandri. Durante la missione popolare, ho incontrato questa piccola Fraternità: ho notato buona volontà di ripresa e ho assicurato che, in avvenire, i responsabili del Centro regionale e distrettuale avranno più premura per la Fraternità di Mirabello, affinché rifiorisca come è desiderio di tutti. (p. *Crispino Lanzi*)

Roma: 22-27 settembre: Assemblea internazionale O.F.S.

Nei giorni 22-27 settembre, il Consiglio internazionale dell'Ordine francescano secolare ha tenuto a Roma, presso il Seraphicum, la sua terza Assemblea. I lavori hanno avuto come oggetto l'acquisizione di una coscienza più chiara delle responsabilità del Consiglio internazionale e di quanti, ai diversi livelli, sono chiamati ad animare la Fraternità secolare con qualche incarico specifico, nonché la promozione in tutti costoro del proposito di vivere queste responsabilità ogni giorno con maggiore generosità, disponibilità e spirito di servizio.

Si è voluto in tal modo continuare il cammino intrapreso, affinché nel laicato francescano si rinnovi la coscienza della propria vocazione evangelica e della propria partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa.

Le tuniche confezionate dal Laboratorio missionario, a destinazione.



Laboratorio missionario di Ravenna: 25 tuniche per i cantori di Ashirà

Il 21 luglio dello scorso anno, da Ashirà è giunta al Laboratorio missionario cappuccino di Ravenna una lettera. L'abbà Davide Giancarlo Guidi chiedeva, per la sua stazione missionaria, 25 tuniche gialle per i suoi cantori, fornendo i dettagli sul modo della confezione. Il Laboratorio si è subito messo all'opera per soddisfare la richiesta.

È stata una vera gara di solidarietà e di entusiasmo. La stoffa è stata offerta dal sig. Gaetano Vecchi; il cotone e le chiusure-lampo sono stati offerti dal dott. Vasina; infine, le consorelle del Laboratorio ecclesiastico di via Oberdan hanno fornito il modello delle tuniche.

Quindi il Laboratorio cappuccino missionario si è mobilitato e, dopo aver tagliato la stoffa, il lavoro è stato distribuito fra le diverse consorelle. Un abbraccio nel Signore alle industrie api del Laboratorio che, con tanto slancio ed amore, hanno confezionato tutte le tuniche, consegnate poi al p. Renzo, che le ha inviate in Kambatta. (Teresa Feghiz Bertoni)